

TI 154 CAVA SAPONARIA (Trona di Magnan) (Fig. 10)

coord.: 696.600/106.600 alt. (m s.m.): 560
svil.: 43 m prof.: -8 m

Cenni storici: la cavità venne segnalata e topografata da M. Salmina e M. Mumenthaler.

La Cava saponaria riveste interesse storico poiché da essa venivano estratte delle «cipolle» ricavate dalla roccia per la manifattura di recipienti. Una prima fase della lavorazione aveva quindi luogo all'interno della cava e solo successivamente si procedeva alla lavorazione delle «cipolle».

Inoltre le tracce visibili lungo le gallerie, indicherebbero un'origine semiartificiale della cavità. L'ipotesi più plausibile sarebbe quella dell'allargamento di una frattura preesistente.

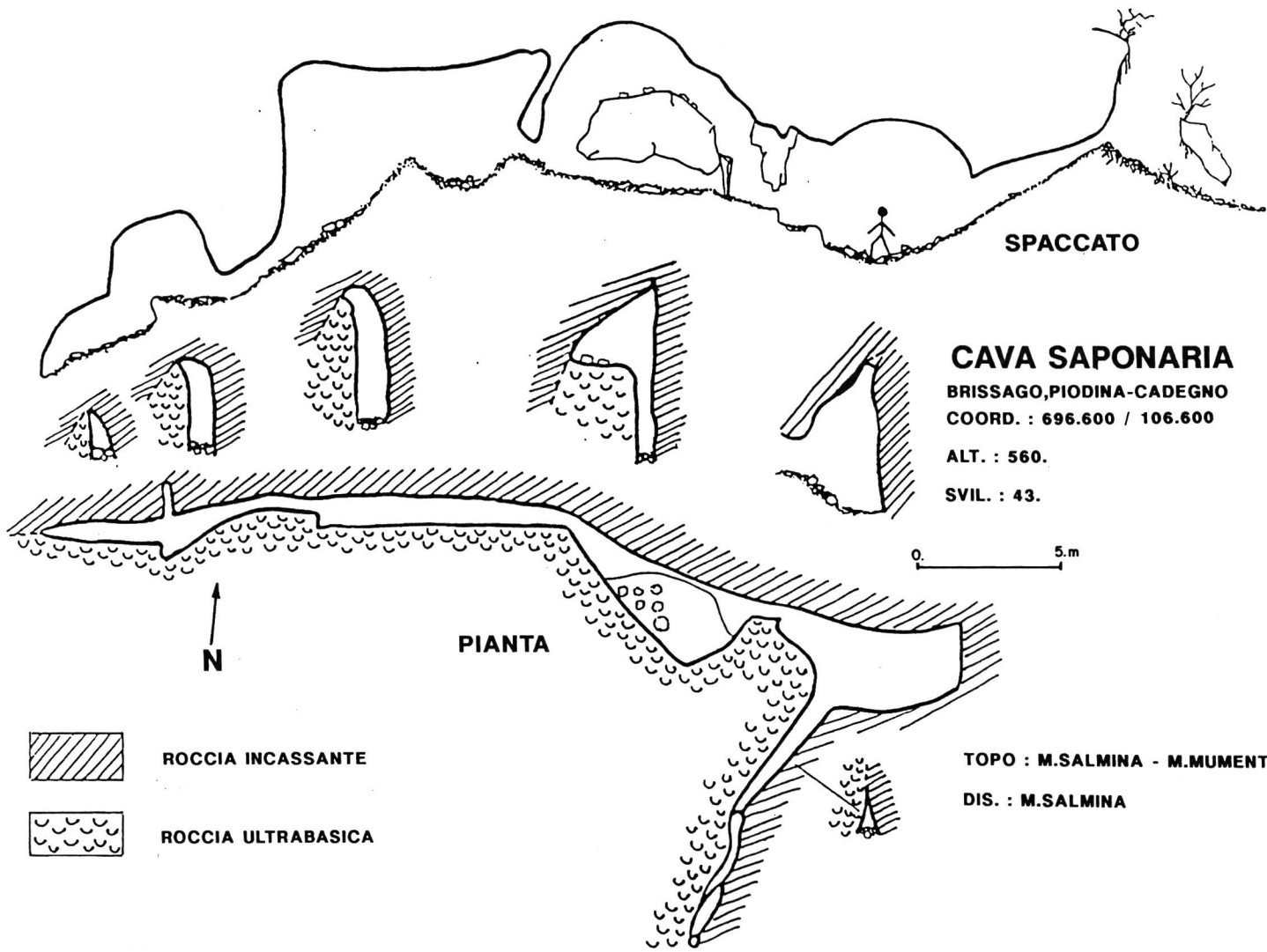
Descrizione: si tratta di una galleria alta e stretta, discendente verso il fondo.

Nella parte centrale sono visibili alcune «cipolle» sotto forma di strutture ovaloidi lasciate ancora sul posto nel pieno della prima fase di lavorazione.

Geologia: la grotta si sviluppa lungo una frattura fra le ultrabasiti verdi (serpentino, talco, tremolite) e gli gneiss metasedimentari della Zona dello Strona-Ceneri

Note: l'originalità della situazione geologica e l'aspetto storico giustificano certamente l'inserimento nel catasto.

Pericolo di crolli.



SPACCATO

CAVA SAPONARIA

BRISSAGO, PIODINA-CADEGNO

COORD. : 696.600 / 106.600

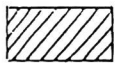
ALT. : 560.

SVIL. : 43.

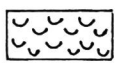
0. ————— 5.m

PIANTA

N ↑



ROCCIA INCASSANTE



ROCCIA ULTRABASICA

TOPO : M.SALMINA - M.MUMENTHALER

DIS. : M.SALMINA